COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 febbraio 2020

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0922 602126 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

«Quella strada suggestiva è violentata dai rifiuti» Cassì: «Interverremo»

L'ex Sp 76 è una delle arterie stradali comunali più suggestive. Ma la presenza di rifiuti anche speciali la rende inguardabile. Il sindaco risponde alla denuncia di Garrieri.

LAURA CURELLA pag. II

RAGUSA

Libero consorzio, pi al risanamento Arrivando fondi per 5,5 mln di euro

MICHELE FARINACCIO pag. III

RAGUSA-CATANIA

Il comitato chiede rassicurazioni sulle procedure che l'Anas attuerà

MICHELE FARINACCIO pag. IV



INFRASTRUTTURE

Variante Vittoria-Comiso l'ex Ap ha affidato l'incarico per il progetto definitivo

Dopo 25 anni, si sbloccano le procedure per la progettazione definitiva di undici chilometri e mezzo necessari a bypassare il centro abitato di Comiso.

MICHELE FARINACCIO pag. IV



IMPAZIENTI

Un ubriaco mette a soqquadro il Pronto soccorso di Vittoria e un malato stanco di aspettare sfonda una porta al Maggiore

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

Modica, Cento passi «Senza riequilibrio dimettetevi tutti»

Il comitato 100 passi non le manda a dire all'attuale amministrazione. E chiede le dimissioni in massa di sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza. Il motivo? Ruta spiega: «Hanno mancato gli obiettivi del piano di riequilibrio».

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VII

Vittoria, Branchetti «Parlate male di me? Fatelo in assemblea»

Giulio Branchetti, figura storica del Pd, ex assessore della Giunta Nicosia, non le manda a dire a chi lo critica. «In assemblea nessuno ha attaccato - sottolinea - salvo poi assistere a critiche social. Preferiscono gli scontri da virus».

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

Scicli. Impianto rifiuti: autorizzazione revocata

Acif, la Regione annulla l'Aia

La piattaforma per il trattamento di rifiuti pericolosi e non da 200 mila tonnellate in contrada Cutarini non aprirà. La Regione ha annullato in autotutela l'autorizzazione integrata ambientale. Per chi da quattro anni lotta contro la possibilità della realizzazione della piattaforma dell'Acif a circa un chilometro dal centro abitato, quella di ieri può essere definita una data storica. La Regione siciliana ha, infatti, notificato alla stessa Ditta, ma anche a tutti gli organi coinvolti nella vicenda, il decreto che annulla in autotutela l'Aia, rilasciata con decreto 218 del 5 marzo 2016. Si tratta di una delle vicende che più hanno preoccupato e interessato la comunità siciliana negli ultimi anni e che fino ad oggi, accorpando numerose battaglie, ha visto l'iter andare avanti contro anche una volontà politica e popolare evidente. "È una vittoria storica per la comunità di Scicli - dichiara Alenia Gambuzza, presidente del Circolo Legambiente Kiafura -. Finalmente dopo quattro anni di lotte è arrivato il decreto di annullamento dell'Aia che autorizzava l'ampliamento dell'stabilimento Acif.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X





Pozzallo. Seminario sul mutismo selettivo dei bimbi

Le parole che non si trovano

Il mutismo selettivo è un disturbo poco conosciuto e apparentemente raro che colpisce prevalentemente i bambini. Un'incapacità di comunicare ed esprimersi in determinati contesti che è correlato ad un forte stato emotivo legato all'ansia. Su questa tematica si è svolto giovedì a Pozzallo, all'Istituto Rogasi, un seminario formativo: «Momentaneamente silenziosi - Comprendere e individuare strategie possibili». L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione italiana mutismo selettivo, in collaborazione con la scuola S. Maria - E. Ciaceri, scuola capofila dell'accordo di rete «Più forti nella rete», al quale partecipano 15 istituti della provincia. E' il secondo evento che si svolge in provincia, motivato dalla segnalazione sempre più frequente di casi di bambini e adolescenti con mutismo elettivo e dall'abbisogno di informazione proveniente sia da scuola e sanità. «Il mutismo selettivo non è un fenomeno dovuto a qualche disfunzione organica o ad un'incapacità correlata allo sviluppo ma è un atteggiamento di risposta ad un forte stato emotivo legato all'ansia» spiegano Maria Rita Spadola, referente A.I.Mu.Se Sicilia, e Caterina Fazio, psicologa.

SILVIA CREMALDI pag. XI



Calcio, il Marina sconfitto a Troina «Ma ci rifaremo»

La squadra rossoblù allenata da Salvatore Utzo, dopo le ultime positive prestazioni, contratta a una battuta d'arresto sul campo del Troina. «La rabbia più grande - sottolinea l'allenatore - per il fatto di aver perso senza, in pratica, avere subito un tiro in porta».

SALVO MARTORANA pag. XII

La Sicilia

Il Città di Comiso insegue il sogno play off mentre la Virtus Ispica sta perdendo terreno

Obiettivo. I verdearancio superano la Leonfortese e guardano verso l'alto

ANTONELLO LAURETTA

Città di Comiso avanti di rigore, la Virtus Ispica si allontana dai play off, il Frigintini a grandi passi verso la salvezza. La ventiduesima giornata del campionato di Promozione conferma la gran ressa per la conquista dei residui due posti utili per accedere ai play off. I verdearancio allenati da Gaspare Violante hanno piegato una Leonfortese ben organizzata che era passata in vantaggio allo scadere del primo tempo. L'uno-due comisano si è rifatto all'inizio della ripresa con Andrea Zenzaro e poi Bojang che ha eseguito in modo egregio il calcio di rigore decretato dall'arbitro dopo un fallo subito da Conteh. Palla da una parte e portiere dall'altra e sedicesima rete stagionale per il bomber del Città di Comiso. Un rigore, per la verità, piuttosto contestato a fine partita dalla Leonfortese per la generosità col quale sarebbe stato fischiato il fallo. In realtà il contatto tra attaccante e difensore c'è stato, come tanti altri in area di rigore non sanzionati.

> Il Frigintini di mister Di Rosa si avvicina a grandi passi verso la permanenza

L'arbitro doveva decidere in un attimo, ha visto Conteh tirato per la maglia ed ha fischiato. Non l'avesse fatto, non sarebbe stato uno scandalo, ma a protestare sarebbe stato il Città di Comiso ora a quota 33, a tre punti dal Florida quinto e a cinque dal Caltagirone quarto. Virtus Ispica settima, a 32 punti, sconfitta dall'Armerina. I giallorossi si perdono ancora quota, beffati nel finale dai padroni di casa. Ci vorrà maggiore continuità per perseguire l'obiettivo play off. Successo pesante del Frigintini che rimonta nella ripresa lo svantaggio del primo tempo. Tre punti contro lo Sporting Eubea che lanciano la squadra di Di Rosa verso lidi tranquilli, abbastanza lontano dalla zona play out. Prestazione d'orgoglio quella di Caccamo e soci, che potranno togliersi altre soddisfazioni.

RAGUSA-CATANIA



Il comitato e le decisioni Cipe «Sul piano della burocrazia siamo fermi ad agosto scorso»

L'analisi. I fondi e le dichiarazioni del ministro

> «L'Anas non ha completato la pratica relativa al passaggio dalla Sarc e al progetto definitivo»

"Appresa con moderata soddisfazione la notizia che i ministri Provenzano e De Micheli hanno riaffermato della disponibilità di 750 milioni di euro nel nuovo quadro economico/finanziario, non possiamo non rilevare che vi sono alcuni nodi da sciogliere". Lo evidenziano i componenti del comitato ristretto per la Ragusa-Catania, che dunque aggiungono la propria voce al coro di reazioni che si sono susseguite alla notizia. "I nodi – proseguono - li hanno, in parte, espressi nelle loro dichiarazioni gli stessi esponenti del governo. Per esempio la De Micheli parlava di un ritardo con l'approvazione del regolamento unico, come l'aggiornamento del contratto Anas, così come le disposizioni sulle concessionarie autostradali scadute e da scadere e l'avvio delle procedure di gara per i nuovi contratti di concessione. Sappiamo anche che Anas, indicato come soggetto attuatore, non ha completato (alcuni sostengono abbia perplessità) il perfezionamento della pratica che prevede il passaggio e il nuovo progetto definitivo. Quindi burocraticamente siamo fermi al Cipe di agosto scorso; in tutto questo tempo, sino ad ora, vi sono state solo delle informative senza vincolo di decisione finale. Ormai è comunque assodato che al prossimo Cipe sarà deliberato il nuovo quadro finanziario, questa volta, tutto pubblico. Come comitato andiamo da tempo dicendo ciò che, con autorevolezza, ha affermato il procuratore generale della Corte dei Conti: 'Il nostro Paese non dispone di un patrimonio infrastrutturale adeguato al sistema economico e produttivo', ed ancora, 'mancati investimenti fanno crescere il gap tra Italia e altri Paesi Ue'. Non vi è bisogno di essere accorti analisti se parametriamo questa solenne dichiarazione ai nostri territori. Cosa dire? Utilizziamo, ancora una volta, concetti (da noi oramai gridati da tempo) espressi dall'autorevole interrogante della maggioranza in risposta, al ministro De Micheli a proposito delle infrastrutture bloccate: 'Ci vogliono tempi rapidi di esecuzione e velocità dallo stanziamento alla realizzazione'. Per la Ragusa-Catania attendiamo dal 1998".

M. F.

La Sicilia

Variante Ss 115, si ricomincia 25 anni dopo

Infrastrutture. Il Libero consorzio comunale ha dato incarico alla società di progettazione Bonifica per l'esecutivo

Sono stati finanziati 149 milioni di euro per sviluppare un tracciato di 11,5 chilometri

MICHELE FARINACCIO

Incaricata la società di progettazione Bonifica di procedere al progetto esecutivo e allo studio di impatto ambientale della variante alla Ss 115 Vittoria-Comiso che è stata finanziata per 149 milioni di euro con i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Un intervento che l'Anas considera una priorità.

Lo studio di progettazione Bonifica aveva a suo tempo predisposto il progetto di massima dell'importante infrastruttura che consentirà di creare un nuovo collegamento stradale che prevede di bypassare il centro abitato di Comiso. Il mancato finanziamento dell'opera ha reso imprescindibile ora l'aggiornamento della documentazione progettuale prodotta dallo studio Bonifica oltre a rinnovare e rilasciare tutti i pareri scaduti affinché si possa procedere alla definitiva approvazione del progetto definitivo; pertanto, visto che la società di progettazione ha manifestato la propria disponibilità ad estendere la prestazione all'aggiornamento del progetto definitivo per adeguarlo a tutte le norme sopraggiunte e oggi in vigore dietro riconoscimento dei relativi maggiori oneri è stato concordato un compenso forfetario, omnicomprensivo di onorario, compensi accessori e rimborso spese, dell'importo di 186.291 euro che consentirà di avere il progetto definitivo aggiornato, completo di ogni allegato, ed il progetto definitivo per appalto integrato, completo di ogni allegato, entro il termine di giorni 90 decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'Atto aggiuntivo sottoscritto il 13 febbraio scorso.



Salvatore Piazza

Si chiude così un lungo iter pianificatorio-programmatico e progettuale, avviato con una apposita convenzione stipulata fra l'Anas e l'ex Provincia regionale di Ragusa nel dicembre 1995, per fare fronte all'annosa esigenza, maturata sin dagli anni '80, di realizzare una variante di scorrimento della Ss n.115 nel tratto Comiso-Vittoria, già allora ritenuto inadeguato. Nella sua attuale configurazione il progetto risulta oggi inserito a pieno titolo nel quadro pianificatorio territoriale o settoriale vigente a livello comunale, provinciale e regionale, e più in particolare è previsto dal Piano Regolatore di Vittoria, è assentito in variante dal comune di Comiso, è previsto dal Piano Territoriale Provinciale e altresì dal vigente Piano di Attuazione del Piano Regionale dei Trasporti. Il progetto è in coerenza con le generali ipotesi di riassetto del sistema viario provinciale in quanto la prevista variante della Ss 115 nel tratto Comiso-Vittoria costituisce una componente essenziale del sistema dei collegamenti fra la direttrice Nord-Sud della Ragusa-Catania; la direttrice Est-Ovest della Siracusa-Gela, l'aeroporto di Comiso, l'autoporto di Vittoria e il polo insediativo di Comiso-Vittoria, quest'ultimo interessato non solo dagli omonimi centri abitati, ma anche da altri importanti poli della produzione (polo lapideo Comiso-Vittoria e mercato ortofrutticolo di Vittoria in primo luogo). Il nuovo tracciato ha origine sulla Ss 115 ad Ovest di Vittoria in corrispondenza della progressiva 290+000 circa e termina sulla strada provinciale n. 20 "Comiso-S.Croce Camerina" a sud di Comiso, per uno sviluppo complessivo di circa 11,5 km.

Dal punto di vista funzionale l'azione presenta una valenza plurima, ed in particolare costituisce funzione di raccordo e smaltimento del transito fra la prevista tratta autostradale ed il sistema viario locale; funzione di collegamento del polo urbano di Comiso-Vittoria con la direttrice viaria ex base Nato – Ss 514; funzione di collegamento del polo commerciale strategico facente capo al mercato di Vittoria con la direttrice ex Base Nato – Ss 514 per Catania; funzione locale di circonvallazione rispetto all'insediamento urbano di Vittoria; ottimizzazione dei flussi di transito provinciale sulla Ss 115 lungo la direttrice da Gela all'altopiano ibleo.

Giornale di Sicilia

Colpiti da un paziente due addetti del 118 anche a Siracusa

Aggressioni negli ospedali, due casi e paura nel Ragusano

Ferite 5 persone a Vittoria, danni in un ambulatorio a Modica

Pinella Drago

RAGUSA

Ferisce cinque persone prima di essere bloccato dagli agenti del Commissariato di polizia di Vittoria. Ancora scene di violenza negli ospedali della provincia iblea sulla scia di quanto da mesi accade negli altri presidi sanitari dell'isola dove i reparti di emergenza urgenza, le guardie mediche e le equipe del 118 stanno pagando un alto prezzo in termini di sicurezza. Ad essere arrestato è stato un tossicodipendente vittoriese, 48 anni, in cura al Sert, che domenica sera al pronto soccorso dell'ospedale «Guzzardi» ha aggredito due infermieri e due ausiliari, in preda ad un irrefrenabile stato di incandescenza che non ha risparmiato neanche i presenti in attesa di essere visitati dai medici. Ha danneggiato pure porte, arredi, computer ed orologi segnatempo. I poliziotti, dopo averlo ricondotto alla calma, lo hanno portato in Commissariato. Anche qui l'uomo si è rivelato una «furia» distruggendo oggetti, porte, mobili e ferendo un poliziotto. Per lui è scattato l'arresto per violenza, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali.

Sempre nel Ragusano, alcune settimane fa, un altro caso di insofferenza da parte di un utente che ha aggredito, al «Maggiore» di Modica, medici ed infermieri impegnati in attività ambulatoriale ed a carico del quale sarebbe stata presentata querela da parte dell'Asp 7 di Ragusa. Più recente, invece, è quanto accaduto al pronto soccorso dell'ospedale «Umberto I» di Siracusa. Qui, alla fine della scorsa settimana, un uomo ha aggredito con calci, pugni e morsi il personale di una ambulanza che poco prima lo aveva soccorso trasportandolo in ospedale. Le vittime erano stati due autisti soccorritori, un uomo ed una donna, del 118. Immediato l'appello della sigla sindacale Fials 118 che, alla luce di quanto accaduto nella città aretusea, ha chiesto che "gli equipaggi del 118 siano maggiormente tutelati ed, all'occorrenza, dotati di strumenti leciti atti a scoraggiare i malintenzionati dal portare a termine le loro vili opere. Così come nei locali dei pronto soccorso, siano rafforzati i presidi sicurezza". Quei presidi di sicurezza ai quali ha pensato concretamente l'Asp 7 di Ragusa, diretta da Angelo Aliquò, applicando i decreti dell'Assessore regionale alla sanità Ruggero Sanità. Il programma avviato da Aliquò riguarda, infatti, i lavori di miglioramento e di adeguamento dei requisiti di sicurezza di tutti i presidi di continuità assistenziale, le ex guardie mediche, destinandogli la somma di 306mila euro. In ragione di questo provvedimento, tutte le sedi di guardia medica ordinaria della provincia iblea, comprese quelle turistiche delle frazioni balneari, saranno attrezzate di grate alle finestre, di porte antisfondamento, di adeguati sistemi di illuminazione e saranno dotate di impianti di videosorveglianza e di collegamenti telematici con le forze dell'ordine. (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aggressioni. L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale «Guzzardi» a Vittoria

Telecamere nelle ambulanze

● Telecamere nelle nuove 200 ambulanze della Seus che saranno impiegate per i servizi di emergenza-urgenza nell'isola. Sistema di registrazione protetto e rispetto della normativa sulla privacy sono le caratteristiche previste che verranno garantite con l'installazione di quattro telecamere in ognuno dei quattro lati dei mezzi di soccorso, una anteriore, una posteriore e le restanti due nelle fiancate. «Questa misura anti-aggressione, prevista all'interno del bando pubblicato alcune settimane fa, è stata concertata insieme all'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, per tutelare i nostri operatori – afferma Davide Croce, presidente del cda della Seus - siamo orgogliosi della professionalità e della dedizione che contraddistinguono gli autisti-soccorritori, i medici e gli infermieri a bordo delle ambulanze del sistema di emergenza-urgenza siciliano. Oltre alla dotazione di telecamere nelle ambulanze sono allo studio anche ulteriori misure per salvaguardare l'incolumità di tutti gli operatori». (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

LA PROPOSTA DI PALAZZO CHIGI

Obbligo scolastico dai 3 ai 18 anni e subito 100 euro in più ai docenti

ROMA. Innalzamento dell'obbligo scolastico dai 3 ai 18 anni (attualmente l'istruzione obbligatoria è dai 6 ai 16 anni), priorità ai studenti disabili «hanno diritto a insegnanti specializzati e assunti"; valorizzazione degli istituti tecnici e professionali «che non sono scuole di serie B». Poi la programmazione, parola spesso sconosciuta. E cento euro in più in busta paga a docente. Di questo e di tanto altro si è parlato stamane al tavolo su Istruzione e Università a Palazzo Chigi per tracciare le linee di azione dei prossimo tre anni, presenti il premier Conte, i ministri Gaetano Manfredi, Lucia Azzolina e Paola Pisano e i parlamentari di M5s, Pd, Iv e Leu.

La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina al termine del vertice ha spiegato i 100 euro in più in busta paga per i prof. derivano dai 68 euro euro netti di aumento che deriverebbero dal taglio del cuneo fiscale più le risorse stanziate in legge di bilancio per il rinnovo del contratto. Male sue parole hanno suscitato subito il malumore dei sindacati della scuola. Questi hanno denunciato il «gioco delle tre carte sul taglio del cuneo fiscale e gli aumenti contrattuali» e chiesto 16 miliardi in più anni «per dire basta al lavoro precario, per superare il divario tra organico di diritto e situazioni di fatto, per aumentare il tempo scuola, per rinnovare il contratto con aumenti a tre cifre che vadano ben oltre i 100 euro mensili. Se il Governo continuerà a fare orecchie da mercante - hanno minacciato - non ci fermeremo con lo sciopero del 6 marzo ma proseguiremo con altre mobilitazioni».

Sull'innalzamento dell'obbligo scolastico, misura molto caldeggiata dal Pd e sostenuta da Leu, la ministra si è mostrata più tiepida. «Io credo - ha detto - si debba aprire una riflessione tenendo però presenti dei punti: il 95% dei bimbi frequenta già l'asilo mentre abbiamo un problema per i nidi. E poi ho il dovere di affrontare prima il problema della dispersione, poi penseremo al resto». Al tavolo si è registrata una visione comune su molti temi mentre resta il nodo della Buona Scuola, e in particolare quello della chiamata diretta: una questione che affonda le sue radici nella scorsa legislatura e che vede su versanti diversi 5s e LeU (più critici) e Pd e Iv (più portati a contributi migliorativi). «Il Pd - hanno spiegato la viceministra Anna Ascani e la responsabile scuola Camilla Sgambato - ha posto tra le priorità l'obbligo scolastico dai 3 ai 18 anni, misura fortemente voluta dalla segreteria Zingaretti e il tema della gratuità dei libri di testo, pienamente fattibile, dalla primaria almeno fino ai due anni obbligatori della secondaria di secondo grado. Altro punto, è quello di incrementare il tempo pieno».

La Sicilia

IL GOVERNO SOTTO STRESS

«Decreti sicurezza da riscrivere» C'è l'intenzione, si apre il tavolo ma a Palazzo Chigi niente norma

La maggioranza cerca l'intesa. Conte media sul testo "minimale" di Lamorgese, ma alleati ancora distanti

MASSIMO NESTICÒ



ROMA. Dopo quasi tre ore di riunione a Palazzo Chigi del tavolo sicurezza ed immigrazione - con diversi accenti da parte degli esponenti della maggioranza presenti - si è registrata una condivisione di massima sull'esigenza di riscrivere i decreti Salvini, in base alle criticità che hanno provocato, in primis il grande aumento degli stranieri irregolari per la cancellazione della protezione umanitaria. Non c'è ancora un testo, ma il tavolo si riunirà nuovamente per lavorare alle misure da inserire. Alla riunione, presieduta dal premier Giuseppe Conte, hanno partecipato - tra gli altri - i ministri dell'Interno Luciana Lamorgese e della Difesa Lorenzo Guerini, il capo politico, nonchè viceministro dell'Interno, Vito Crimi, insieme all'altro viceministro Matteo Mauri (Pd).

Sul tavolo non si è materializzato un testo, ma si sono raccolte opinioni e proposte dei vari esponenti. Ora ci saranno altre riunioni e si lavorerà per metterle nero su bianco. Il segretario del Nicola Zingaretti si è detto ottimista: «Si ricomporrà la distanza con il M5S? Io credo assolutamente di sì».

La ministra "tecnica" Lamorgese ha da tempo messo al lavoro l'ufficio legislativo del Viminale per predisporre una bozza di provvedimento che può essere minimale, intervenendo solo sui punti dei decreti finiti nel mirino del Quirinale, oppure più larga disegnando una riforma più complessiva del dossier immigrazione. Serve comunque un accordo politico tra le forze della maggioranza che hanno sensibilità molto diverse sul tema, come si visto anche ieri a Palazzo Chigi. Si va infatti da Leu che auspica - e l'ha detto chiaramente anche oggi al tavolo di Palazzo Chigi - un colpo di cancellino netto ai dl Salvini, ai Cinquestelle, che invece vogliono sono per un approccio più cauto. Anche il Pd chiede un segnale netto di discontinuità.

I punti su cui si può registrare un consenso all'interno della maggioranza sono la cancellazione della maxi-multa da un milione di euro alle navi che violano il divieto di ingresso nelle acque italiane (si torna alle multe da 10mila a 50mila euro); via anche la confisca della nave "rea" di non aver rispettato il divieto; ampliamento della tipologia dei permessi speciali per frenare la netta crescita del numero di regolari determinata dalla cancellazione della protezione umanitaria operata dal primo decreto Salvini; ok anche al ripristino della discrezionalità del magistrato chiamato a decidere la tenuità o meno dei reati di oltraggio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Sul resto ci sono posizioni più massimaliste ed altre più caute. Conte e Lamorgese hanno cercato una mediazione.

Da parte degli esponenti di Iv e Leu c'è stata anche la richiesta di rivedere gli accordi con la Libia. Sul punto però, Conte ha rimandato a un'altra sede. Mauri, uscendo dalla riunione, ha spiegato che sono stati «fatti passi avanti e abbiamo condiviso alcuni obiettivi, valutando come questi decreti abbiano prodotto obiettivamente più irregolarità. Abbiamo deciso di dividere la parte più legata alla sicurezza e quella legata all'immigrazione ed abbiamo riflettuto, con qualche accento diverso, ma assolutamente riconducibile all'unità, su quali possono essere gli interventi da fare». «Aspettiamo - ha detto Nicola Fratoianni (Leu) - che dal governo arrivino proposte di merito, testi su cui valutare i passi avanti che sono stati fatti stasera».

Giornale di Sicilia

Immigrazione, vertice di maggioranza a palazzo Chigi

I decreti sicurezza saranno modificati Ma nel governo c'è ancora tensione

Verso il ripristino della protezione umanitaria Previsto l'abbassamento delle multe alle Ong

Alessandro Potestio

ROMA

Dopo quasi tre ore di riunione a Palazzo Chigi del tavolo sicurezza ed immigrazione - con diversi accenti da parte degli esponenti della maggioranza presenti - si è registrata una condivisione di massima sull'esigenza di riscrivere i decreti Salvini, in base alle criticità che hanno provocato, in primis il grande aumento degli stranieri irregolari per la cancellazione della protezione umanitaria. Non c'è ancora un testo, ma il tavolo si riunirà nuovamente per lavorare alle misure da inserire. Alla riunione, presieduta dal premier Giuseppe Conte, hanno partecipato - tra gli altri - i ministri dell'Interno Luciana Lamorgese e della Difesa Lorenzo Guerini, il capo politico, nonchè viceministro dell'Interno, Vito Crimi, insieme all'altro viceministro Matteo Mauri (Pd). Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha ribadito la necessità di partire dalle osservazioni del Capo dello Stato poi si cercherà di capire se ci sono convergenze per andare oltre ai rilievi posti dal presidente della Repubblica. Guardiamo avanti, sono necessari due decreti nuovi, ha spiegato il premier secondo quanto viene riferito da chi ha partecipato al tavolo di palazzo Chigi.

Sul tavolo non si è materializzato un testo, ma si sono raccolte le opinioni le proposte dei vari esponenti. Ora ci saranno altre riunioni e si lavorerà per metterle nero su bianco. Il segretario del Pd Nicola Zingaretti si è detto ottimista: «Si ricomporrà la distanza con il M5S? Io credo assolutamente di sì». La ministra «tecnica» Lamorgese ha da tempo messo al lavoro l'ufficio legislativo del Viminale per predisporre una bozza di provvedimento che può essere minimale, intervenendo solo sui punti dei decreti finiti nel mirino del Quirinale, oppure più larga disegnando una riforma più complessiva del dossier immigrazione. Serve comunque un accordo politico tra le forze della maggioranza che hanno sensibilità molto diverse sul tema, come si visto anche ieri a Palazzo Chigi. Si va infatti da Leu che auspica - e l'ha detto chiaramente anche ieri al tavolo di Palazzo Chigi - un colpo di cancellino netto ai dl Salvini, ai Cinquestelle, che invece sono per un approccio più cauto. Anche il Pd chiede un segnale netto di discontinuità. Salvini attacca: «Chi parla di cancellare i decreti sicurezza aiuta la mafia, la camorra e l'ndrangheta. Riaprire i porti è una follia. Saremo in tutte le piazza italiane per cercare di fermarli».

I punti su cui si può registrare un consenso all'interno della maggioranza sono la cancellazione della maxi-multa da un milione di euro alle navi che violano il divieto di ingresso nelle acque italiane (si torna alle multe da 10mila a 50mila euro); via anche la confisca della nave rea di non aver rispettato il divieto; ampliamento della tipologia dei permessi speciali per frenare la netta crescita del numero di regolari determinata dalla cancellazione della protezione umanitaria operata dal primo decreto Salvini; ok anche al ripristino della discrezionalità del magistrato chiamato a decidere la tenuità o meno dei reati di oltraggio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale revisione del sistema dell'accoglienza. Sul resto ci sono posizioni più massimaliste ed altre più caute. Conte e Lamorgese hanno cercato una mediazione. Da parte degli esponenti di Iv e Leu c'è stata anche la richiesta di rivedere gli accordi con la Libia. Sul punto però, Conte ha rimandato ad un'altra sede. Mauri, uscendo dalla riunione, ha spiegato che sono stati «fatti passi avanti e abbiamo condiviso alcuni obiettivi, valutando come questi decreti abbiano prodotto obiettivamente più irregolarità. Abbiamo deciso di dividere la parte più legata alla sicurezza e quella legata all'immigrazione ed abbiamo riflettuto, con qualche accento diverso, ma assolutamente riconducibile all'unità, su quali possono essere gli interventi da fare». «Aspettiamo - ha detto Nicola Fratoianni (Leu) - che dal governo arrivino proposte di merito, testi su cui valutare i passi avanti che sono stati fatti stasera».

La proposta
Il premier Conte: la strada maestra sono le indicazioni del capo dello Stato
Pronti due disegni di legge

In pratica, si va verso due decreti separati: uno sulla sicurezza e un altro sull'immigrazione. In ogni caso tutti i partecipanti hanno espresso soddisfazione per il dialogo che si è aperto. «Abbiamo avviato un confronto per una modifica radicale», dice il renziano Migliore. «Un incontro positivo, non c'è stata alcuna tensione», afferma il capogruppo di Leu Federico Fornaro. «Non ci sono distanze significative», taglia corto il viceministro all'Interno, Mauri. (Pd). Tuttavia tre lunghe riunioni sull'agenda 2023 ieri hanno mitigato solo in parte lo scontro violento tra Giuseppe Conte e Matteo Renzi. E, alla vigilia dei primi voti in Aula, a partire dal decreto intercettazioni al Senato, l'ex premier torna all'attacco puntando il mirino direttamente sull'attuale inquilino di palazzo Chigi e provando a compattare sulla sua linea tutti i suoi parlamentari (*ne parla ampiamente Osvaldo Baldacci a pagina 4*). Mentre sullo sfondo resta il nodo nomine. I voti del Parlamento sui componenti di Agcom e Privacy sono attesi per domani ma, molto probabilmente, slitteranno. Anche perché sulle presidenze delle due Autority, complici le frizioni con Iv, l'accordo sembra latitare. Con un'appendice: sul presidenze di Agcom serve il sì dei 2/3 delle commissione parlamentari Lavori Pubblici. Insomma, come spiega a sera una fonte di governo, «siamo alla quiete prima della tempesta».